

# Zelensky alla Knesset: Putin vuole la soluzione finale

Il discorso alla Knesset

## “Il Cremlino prepara la soluzione finale” Così Zelensky irrita Gerusalemme

“Scegliere tra il Bene e il Male”. La replica: “Paragone scandaloso con la Shoah”  
di **Rossella Tercatin**

**GERUSALEMME** – I russi parlano di «soluzione finale» per l'Ucraina e vogliono distruggere il paese come i nazisti volevano distruggere gli ebrei. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si rivolge alla Knesset, il parlamento israeliano, e non usa mezze misure, in un paese in cui il riferimento allo sterminio perpetrato dai tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale non può lasciare indifferenti.

Ed è proprio contro l'indifferenza che Zelensky, lui stesso ebreo, discendente di vittime della Shoah, ha lanciato il suo accorato appello, sottolineando la vicinanza tra Israele e l'Ucraina, esprimendo apprezzamento per il suo sostegno ma anche criticando duramente la cautela del governo di Gerusalemme.

«Tutti sanno che i vostri sistemi di difesa missilistica sono i migliori e che potete proteggere i vostri interessi e aiutare la nostra gente, salvare la vita degli ucraini e degli ebrei ucraini», ha detto Zelensky. «Possiamo chiedervi perché non possiamo

ricevere armi da voi, perché Israele non ha imposto sanzioni forti alla Russia o non sta esercitando pressioni sui suoi affari?».

Dall'inizio del conflitto infatti, il governo di Gerusalemme non ha accettato di inviare armi a Kiev, concentrandosi sugli aiuti umanitari, né ha approvato sanzioni contro Mosca.

A differenza della maggior parte degli altri Stati occidentali, Israele non vuole tagliare i ponti con la Russia: il Cremlino controlla i cieli della Siria cruciali nelle operazioni di Gerusalemme per contenere l'attività dell'Iran nella regione, in Russia vive una comunità ebraica che conta centinaia di migliaia di persone, e circa il 10% dei nove milioni e mezzo di israeliani è nato o ha radici nei territori dell'ex Unione Sovietica, inclusi molti parlamentari (sebbene nella comunità russofona il sostegno all'Ucraina sia prevalente).

A rendere cruciale la necessità di mantenere buoni rapporti con la Russia, anche il delicato tentativo di mediazione in cui è impegnato il primo ministro Naftali Bennett. Se ben poco è finora trapelato delle numerose conversazioni che dall'inizio dell'invasione Bennett ha intrattenuto con Zelensky e con il presidente russo Vladimir Putin (da cui il premier israeliano si è anche recato di

persona), i suoi sforzi, insieme a quelli della Turchia, sono al momento i più accreditati dalla comunità internazionale, nonostante il generale scetticismo nei confronti della reale volontà di Mosca di giungere a qualsiasi tipo di accordo che non contempa la resa assoluta dell'Ucraina.

Il presidente ucraino, però, ieri non ha risparmiato critiche neanche ai tentativi di dialogo portati avanti da Bennett. «Si può mediare tra due parti, ma non tra il Bene e il Male», ha sostenuto. «L'indifferenza uccide».

Il discorso di Zelensky ha suscitato non poche critiche, proprio per l'uso disinvolto della storia della Shoah (tra gli altri, il leader ha dichiarato che ottant'anni fa gli ucraini scelsero di aiutare gli ebrei, glissando sul fatto che molti furono invece volentieri collaboratori dei nazisti).

«Apprezzo il presidente ucraino e sostengo il popolo ucraino nel cuore e nei fatti, ma non si può riscrivere la terribile storia della Shoah», ha commentato su Twitter il Ministro della Comunicazione Yoaz Hendel. «Il genocidio fu commesso anche sul suolo ucraino. La guerra è terribile, ma il confronto con gli orrori dell'Olocausto e la soluzione finale è scandaloso». © RIPRODUZIONE RISERVATA



### La piazza

Decine di persone si sono radunate ieri in piazza a Tel Aviv, davanti al maxischermo, per seguire in diretta l'intervento del presidente ucraino Zelensky al Parlamento israeliano

